

Case: boom degli acquisti tra gli immigrati

Pubblicato: Lunedì 8 Gennaio 2007

Mentre gli italiani sembrano volersi allontanare sempre più dal mattone, preferendo l'affitto e rinviando continuamente l'acquisto di una "vera" casa, dove metter su famiglia, c'è un nuovo acquirente al quale questo mercato si rivolge. Gli extracomunitari.

Questa affermazione, che potrebbe destare sorpresa, è documentata da una **recente indagine di Erif Real Estate**, società di costruzioni con sedi in Lombardia e Piemonte e con un'attenzione particolare verso gli stranieri. L'azienda ha quindi rilevato una vera e propria inversione di tendenza.

Come ben evidenzia la ricerca del sito [Vita](#), fino al 2005 gli immigrati hanno affittato principalmente immobili di fascia bassa, nei quartieri meno ricchi delle grandi città. **Ora invece sembrano principalmente interessati all'acquisto di immobili nuovi, anche se più piccoli e collocati in provincia.** Generalmente si parla di bilocali o trilocali, magari non di lusso, ma nuovi. In effetti, **in favore della qualità dell'abitazione è diminuito il numero di metri quadrati generalmente acquistati, da 68 a 55.**

Ovviamente gli extracomunitari non acquistano case nel centro di grandi città, perché come ci conferma **Tecnocasa Varese**, ad esempio, **cercare una casa nuova in centro a Varese è un investimento che, attualmente, possono affrontare solo i cittadini italiani.**

Ma spostandosi in mercati immobiliari nuovi, quelli dei paesi e della conurbazione, le probabilità sembrano aumentare: chiamiamo **Tecnocasa Gazzada** e la risposta alla medesima domanda è un netto sì, **confermando in pieno la ricerca anche nella nostra provincia.**

"Dimmi dove abiti e ti dirò quanto sei integrato": la domanda è, a cosa si deve a questa inversione di tendenza? La prima risposta, forse più semplicistica, è che gli immigrati sembrano avere una maggiore disponibilità economica. **Secondo un calcolo di Western Union Italia nel 2005 il reddito complessivo prodotto dagli immigrati sarebbe pari a 25,78 miliardi dei quali solo il 16% viene inviato nella patria natia, mentre il 62% viene impiegato in Italia e il 22% messo a risparmio, sempre in Italia.** Sempre più immigrati portano i loro soldi in banca, e secondo la medesima ricerca **la loro richiesta più frequente è proprio quella di attivazione di un mutuo per l'acquisto di una casa.** Mutuo che oggi possono ottenere più facilmente, visto che le concessioni delle banche agli immigrati sono aumentate con una media del 30%.

Ma a parte il discorso economico, in questa inversione di tendenza, ne vale anche uno sociale. Anche nel nostro paese, infatti, sta crescendo il numero degli immigrati di lunga data. **Questo gruppo sociale, evidentemente, non ha più la concezione di vivere nel nostro paese temporaneamente, accontentandosi di un affitto illegale o di condividere piccole stanze con altri immigrati.** Chi può preferisce magari trasferirsi fuori città, magari in case più piccole ma loro, nuove, e dedicate esclusivamente al loro nucleo familiare.

Questo discorso, ovviamente, è da ritenersi valido solo per questo tipo di immigrati, perché la cronaca locale ci insegna già come molti immigrati nuovi si trovino ancora costretti a condividere affitti illegali e in condizioni spesso disumane.

Secondo la ricerca Scenari Immobiliari 2006 **nella sola provincia di Milano l'80% delle case nuove**

vendute, di piccolo e medio taglio, è stato acquistato da immigrati economicamente integrati, di lunga data. Alla fine del 2006 le compravendite di abitazioni riconducibili ad extracomunitari raggiungeranno il 16,2%.

Come dire: gli extracomunitari stanno risaturando un mercato, quello delle abitazioni nuove, che i cittadini italiani sembrano voler abbandonare.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it